

LA NAZIONE

2009-10

CRONISTI in CLASSE

banca popolare
di spoleto spa

vodafone

Scuola media
«Antonietti»
Bastia

«Sms: siamo molto sintetici»

L'uso della scrittura abbreviata sempre più diffuso tra i giovani

LA RIFLESSIONE

Telematica non sempre cattiva maestra

CON la modernizzazione e lo sviluppo della società le tecnologie sono diventate la base della vita di ogni persona. Basti pensare che l'introduzione di Internet ha permesso di colmare, in tempo reale, distanze un tempo irraggiungibili. Noi ragazzi pensiamo che la rivoluzione tecnologica abbia sviluppato alcune capacità cognitive, specie negli adolescenti. Gli studenti di oggi, infatti, rispetto a quelli di 20 o 30 anni fa, riescono a memorizzare meglio i concetti attraverso immagini o schemi, piuttosto che mediante parole. Un'altra abilità cognitiva che caratterizza le nuove generazioni è la prontezza a recepire e ad affrontare l'inaspettato.

I VIDEOGIOCHI, specialmente, promuovono lo sviluppo delle abilità di controllo e di attenzione. Una ulteriore abilità cognitiva è la risorsa del pensiero parallelo che si è sviluppato con lo zapping, vale a dire quando un giovane guarda la televisione, pur scorrendo velocemente i canali, riesce a cogliere il contenuto dei programmi.

IL RISCHIO che si corre con lo zapping però è quello di non approfondire e di rimanere quindi sempre alla superficie delle conoscenze. Occorrerebbe trovare, perciò, un equilibrio tra le due capacità cognitive: parallelismo e concentrazione. Noi ragazzi riteniamo pertanto che la telematica si riveli, ogni giorno, un valore aggiunto per comprendere ed interpretare, non solo il mondo virtuale, ma anche quello reale.

DA VENTI ANNI a questa parte il cellulare è entrato prepotentemente nella vita quotidiana di tutti. Ne fanno uso indiscriminatamente bambini, ragazzi e adulti. In merito al linguaggio comunicativo c'è da fare, però, una distinzione. Noi adolescenti, per risparmiare tempo e denaro, utilizziamo una scrittura abbreviata quando dobbiamo comunicare tra pari. Per citare alcuni esempi: «grz del msg cia» ossia «grazie del messaggio, ciao» oppure «se c 6 ved il 7/8bre» che tradotto corrisponde a «se ci sei, ci vediamo il 7 ottobre», sino ad arrivare al classico «tv1kdbxs» che significa «ti voglio un casino di bene per sempre». Questa è la forma più gettonata tra i ragazzi che, essendo sempre più personalizzata, rischia di diventare incomprensibile agli adulti. La studiosa Vera Gheno, collaboratrice dell'Accademia della Crusca, la più prestigiosa istituzione che raccoglie esperti e studiosi di linguistica e filologia italiana, sostiene, tuttavia, che questa "moda" non sia una distruzione ma, al contrario,



GIOVANI Ecco il popolo degli «internettiani»

una ricchezza del linguaggio. Di tutt'altro parere sembrano essere i nostri insegnanti che spesso si lamentano quando noi studenti facciamo uso della «X» al posto di «per», della «K» al posto di «ch».

LORO TEMONO, infatti, che il linguaggio si impoverisca e che si

perda l'uso delle norme linguistiche, per esempio la distinzione di maiuscole e minuscole, l'uso dei segni di interpunzione, degli accenti e degli apostrofi. Il linguista e giornalista Andrea De Benedetti chiama scherzosamente questi puristi «neo-crusc», in quanto sostiene che i docenti tendono spes-

so a considerare la grammatica qualcosa da insegnare simile ad una reliquia intoccabile da conservare gelosamente. Noi ragazzi siamo invece convinti di saper distinguere la lingua abbreviata degli sms da quella italiana formale.

LA PRIMA la usiamo quindi per comunicare con i coetanei attraverso gli sms e le chat, mentre, quando dobbiamo produrre una tipologia di testo in un contesto scolastico o comunque «ufficiale», adottiamo la lingua della grammatica e delle regole. Poiché riteniamo che la lingua non sia affatto una reliquia, ma qualcosa che cambia in base ai tempi e agli strumenti messi a disposizione dal progresso, sarebbe opportuno che la scuola creasse delle opportunità per dare agli insegnanti la possibilità di apprendere da noi alunni il linguaggio della telematica, visto che noi siamo più «ferrati» di loro. E, infine, vi immaginate che soddisfazione si può avere nell'insegnare qualcosa di nuovo ai nostri professori?

LA TESTIMONIANZA ALESSANDRA, FRANCESCA E MICHELANGELO SI «SMESSAGGIANO»

Sabato pomeriggio: appuntamento in rete



NUOVI LINGUAGGI I messaggi hanno semplificato la sintassi

Alessandra - ciao cm va? - (ciao come va?)
Francesca - ciao tt bn k fai? - (ciao tutto bene, che fai?)
Alessandra - nnt stase vd disco vuoi venire? - (niente stasera vado in discoteca, vuoi venire?)
Francesca - ok x me va bn a k ora? - (ok per me va bene, a che ora?)
Alessandra - alle 11.00 da me ok? - (alle 11.00 a casa mia ok?)
Francesca - ok! Cm t vesti? - (ok! Come ti vesti?)
Alessandra - m metto l vestito leggings e takki tu? - (mi metto un vestito, dei leggings e le scarpe) 100 con il tacco; tu?)
Francesca - cm te sl k metto gli stivali - (come te solo che metto gli stivali)
Alessandra - vb - (va bene)
Francesca - k viene cn noi? - (chi viene con noi?)
Alessandra - c vengono: la Giada, l' Aurora, la Lory, la Kikka, Sbobby e basta - (ci vengono: Giada, Aurora, Lory, Kikka, Sbobby e basta)
Francesca -

sca - sisi xftt - (si, si perfetto)
Alessandra - c vediamo dp - (ci vediamo dopo)
Francesca - ok a dp - (ok a dopo)
Michelangelo - ciao raga - (ciao ragazze)
Francesca - ciao mikè - (ciao Michelangelo)
Michelangelo - ke me racc? - (che cosa mi racconti?)
Francesca - stase io e Ale andiamo in disc - (stasera io e Alessandra andiamo in discoteca)
Alessandra - oh mikè vieni cn noi - (oh, Michele vieni con noi?)
Michelangelo - c'è Kikka? - (c'è Kikka?)
Francesca - si ma viene cn Sbobby - (si, ma viene con Sbobby)
Alessandra - mikè lo sapevi k se sn messi ins? - (Michele lo sapevi che si sono messi insieme?)
Michelangelo - no nn lo sapevo stase c penso io - (No, non lo sapevo, stasera ci penso io)
Francesca - XD... all c vdm stase - (risata... allora ci vediamo stasera)
Alessandra - ciao... TVB - (ciao... ti voglio bene).

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dalle classi III C e III H della scuola media «Colomba Antonietti» di Bastia Umbra. Le docenti tutor sono le professoressa di Lettere, Fran-

ca Antiseri e Monica Brugnani. Le insegnanti con i ragazzi hanno provveduto a raccogliere il materiale e a coordinare i lavori degli studenti, che hanno prodotto

l'inchiesta attraverso interviste e riflessioni sul modo di comunicare dei giovani. La scuola è alla terza edizione del Campionato di Giornalismo. Il dirigente scolastico è Giuseppe Santino.